



LA QUARESIMA

Nel IV secolo la preparazione alla Pasqua era di tre settimane. Nell'anno 384 questa preparazione, data la sua importanza, fu estesa a quaranta giorni. I quaranta giorni hanno diversi precedenti nella Sacra Scrittura: il diluvio distrusse il peccato e la corruzione dell'umanità e durò quaranta giorni (*Gn 7,17*). Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti (*Es 24,18*). Il profeta Elia camminò quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb (*1Re 19,8*). Per quaranta giorni Israele fu costretto a peregrinare nel deserto a motivo del suo cuore traviato e disobbediente (*Sal 95,10*). Nel deserto il Signore ha digiunato quaranta giorni e quaranta notti (*Mt 4,2*).

Il numero quaranta, dunque, sembra essere simbolo di un tempo che porta a compimento un progetto. Il giorno di domenica non si digiunava. Dunque per avere quaranta giorni di preparazione e di digiuno per la Pasqua era necessario spostare l'inizio del periodo al Mercoledì delle ceneri. Così dal VII secolo abbiamo l'inizio dei quaranta giorni o della Quaresima il Mercoledì delle ceneri. Le ceneri sono collegate con l'inizio della penitenza pubblica. Scomparsa la prassi di tale penitenza, abbiamo l'imposizione delle ceneri su tutti i fedeli a partire dal IX-X secolo. (*Luke Chengalikavil O.S.B.*)

Mercoledì prossimo, 1 Marzo, siamo attesi in chiesa per la benedizione e l'imposizione delle ceneri. Sia un gesto penitenziale vissuto per dare inizio alla nostra Quaresima.

Inoltre Venerdì 3 Marzo, alle ore 20.30 ci ritroveremo insieme in chiesa per una veglia di preghiera.

ASSOCIAZIONE
ATTILIO
ROMANINI

Roma, 10/2/95

Caro Padre Antonio,

desideriamo ringraziare con molto affetto Lei e i Suoi Confratelli, tutti i componenti del Consiglio Pastorale e quanti ci hanno accolto nelle giornate del 4 e 5 Febbraio con disponibilità fraterna.

Oltre alla vostra offerta, davvero molto generosa, abbiamo tanto apprezzato lo spirito di condivisione entusiasta dell'idea.

Talora ci sembra di avvertire lo stesso sentimento di solitudine e di abbandono che tanto temono i malati di cui ci prendiamo cura. Per questo vi siamo particolarmente grati.

Cordialmente.

Prof. P. Marano

Prof. N. Cellini

IN RICORDO DI PADRE VINCENZO PUSINO

Il 12 Febbraio, alle ore 17.00, padre Vincenzo Pusino, mentre si accingeva a celebrare la S. Messa presso le "Piccole Ancelle del Sacro Cuore" di Via Tenuta S. Agata, è stato colto da malore. Nonostante i soccorsi e l'intervento dei medici del Policlinico "A. Gemelli", un'ora dopo padre Pusino si spegneva serenamente.

Nato ottanta anni fa, laureato in Matematica e Fisica, nel Settembre del 1947, su incarico di padre Quirino Santoloci, fondò uno dei più grandi istituti scolastici cattolici di Monte Mario "S. Giuseppe Calasanzio". Come primo rettore di questa casa, non solo ne fu l'animatore, il cuore, oltre che professore esemplare di matematica, ma, soprattutto, nei primi anni, fu costretto a sopportare il maggior peso e la responsabilità economica. Proprio in questo istituto il 15 Febbraio si sono svolti i funerali alla presenza di un'enorme folla commossa. Oggi lo ricordano tutti coloro che lo hanno conosciuto proprio per quella sua profonda umanità e perseveranza che lo hanno contraddistinto nella sua vita terrena.

COSA E' IL VOLONTARIATO "CARITAS"

"... Allora il re dei Giusti : - Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio... perchè io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare , ... ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa... ero malato e siete venuti a curarmi... -" (Mt 25,34-36)
 L'impegno cristiano nel mondo non si può ridurre all'ascolto di una dottrina . La solidarietà, la logica del servizio, comportano impegno ed attenzione alle necessità degli altri: la condivisione permette di vivere la carità.
 Molte sono le necessità del territorio in cui viviamo e molte sono le risposte che la Parrocchia, tramite i gruppi di volontariato, cerca di dare.

Il GRUPPO DI ASCOLTO accoglie le richieste più urgenti ed indirizza a possibili soluzioni. Gli ANZIANI si incontrano, discutono dei loro problemi, si fanno compagnia, insieme con il gruppo degli animatori. Gli ULTIMI, coloro che a volte non hanno neanche cosa da mangiare, possono trovare un pasto caldo ed una buona parola alla "Mensa Caritas" di Pimavalle, dove alcuni membri della comunità parrocchiale vanno ad offrire la propria collaborazione. Molto attivo, anche se l'ultimo nato, il GRUPPO che segue i NOMADI del vicino campo. Da più di venti anni la BANCA DEL SANGUE aiuta, con il prelievo che si effettua due volte l'anno, tanti malati a superare un momento particolarmente critico della propria vita. Tanti offrono il loro tempo e le loro capacità traducendo in comportamenti il comandamento di Gesù: "Ama il prossimo tuo come te stesso".

I programmi dei singoli gruppi sono calibrati sulle necessità specifiche, ma quest'anno hanno tutti come punto unificante due parole chiave: COMUNIONE E MISSIONE; queste parole sono anche al centro del programma degli altri gruppi che lavorano in Parrocchia. Per sentirsi uniti nell'azione e nella motivazione i VOLONTARI della CARITA' si riuniscono per incontri di formazione in cui si alternano momenti di preghiera e di riflessione all'ascolto della parola ed alla lettura di documenti della Chiesa. Nei primi due incontri padre PIERO è tornato tra i volontari per aiutarli nella riflessione: il servizio di volontariato, come forma privilegiata di evangelizzazione, il volontariato cristiano nel terzo millennio: lievito per la comunità intera. Il prossimo incontro di formazione si terrà il giorno 11 Marzo con appuntamento alle ore 15.00 sul piazzale della Chiesa.

I VOLONTARI DELLA CARITAS PARROCCHIALE

20 FEBBRAIO 1995 - TERZA ASSEMBLEA DEI GIOVANI

Fin dall'inizio di quest'anno i responsabili dei gruppi della Parrocchia hanno sentito l'esigenza di impostare un progetto di pastorale giovanile comunitaria. Questo desiderio è nuovamente stato espresso nella terza Assemblea dei Giovani del 20 Febbraio 1995 dalla quale è emersa la difficoltà di comunicazione tra noi giovani, sia all'interno che all'esterno dei gruppi. Dal primo incontro del 14 Novembre 1994, malgrado lo scoraggiamento iniziale dovuto al numero esiguo di partecipanti, è nata però la nostra volontà di proseguire con altri incontri per attuare delle iniziative comuni. Abbiamo quindi pensato di iniziare il cammino con una veglia di preghiera (comunicheremo al più presto la data, n.d.r.) come momento di confronto, di verifica e di condivisione.

I Giovani della Parrocchia

CALENDARIO PASTORALE PARROCCHIALE

- 1 Marzo 1995
 - * Le Ceneri
- 3 Marzo 1995 - ore 20.30
 - * Incontro comunitario - Veglia di preghiera
- 11 Marzo 1995 - ore 15.00
 - * Gruppo Volontariato Caritas - Pomeriggio di preghiera e di formazione
- 12 Marzo 1995
 - * Catechismo II anno Comunione - Ritiro
 - * Gruppo di Animazione Liturgica - Ritiro
 - * Oratorio - Saggio di danza, chitarra e coretto
- 13 Marzo 1995 - ore 19.15
 - * Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 19 Marzo 1995
 - * Catechismo II anno Comunione - Ritiro
- 26 Marzo 1995
 - * Giornata della Donazione del Sangue
 - * Oratorio - Recita "Quarto Re"
- 1 Aprile 1995
 - * Catechismo I anno Comunione - Celebrazione croce fiorita
- 2 Aprile 1995
 - * Catechismo II anno Cresima - Ritiro di elezione
- 6 Aprile 1995
 - * Catechismo Anno Biblico - Celebrazione Pasquale
- 9 Aprile 1995
 - * Pesca a favore dei poveri della parrocchia

VITA DEL MONTFORT ALL'INCROCIO DELLE VIE

Le scelte del Montfort non sono state facili. Le ha maturate nella riflessione, nella preghiera e nella lettura. Assettato di perfezione e insieme desideroso di spendere la vita per i fratelli, il giovane prete rivela al suo direttore spirituale il suo profondo dissidio interiore: "Sono diviso tra due sentimenti: sento un segreto amore per la solitudine e la vita nascosta...; provo grandi desideri di fare amare nostro Signore e la sua santa Madre, di andare in modo semplice e povero a insegnare il catechismo ai poveri della campagna..." Anzi, se avesse seguito l'impulso del cuore, sarebbe partito per le missioni: nelle foreste inesplorate del Canada o in Oriente per morire come S.Francesco Saverio ai piedi di un albero dopo aver convertito i popoli a Cristo. Nei dieci anni di maggiore attività missionaria, Montfort alterna momenti di "parola" con tempi di "silenzio". Molte volte lo zelante missionario si vede costretto a sospendere la predicazione a causa di maldicenze, calunnie, persecuzioni. Sono i tempi della passione, l'ora delle tenebre che rafforzano l'amore alla croce e la fiducia in Dio solo. (4-continua)